

Oggetto: Incarico di Garante dei diritti delle persone con disabilità e contestuale ruolo dirigente nel Partito Democratico

Signor Sindaco,

ci rivolgiamo a Lei in merito alla posizione del sig. Aurelio Cupelli, attuale Garante dei diritti delle persone con disabilità del Comune di San Miniato, che risulta contestualmente ricoprire un ruolo nella segreteria comunale, organismo dirigente del Partito Democratico di San Miniato, forza politica che rappresenta la maggioranza politica e amministrativa di questo Comune.

Il regolamento comunale del garante per i diritti delle persone disabili, approvato con delibera consiliare 58 del 2021, dichiara all'articolo 2 comma 1 le caratteristiche generali: Il Garante è un organo unipersonale che opera in piena autonomia politica e amministrativa, con indipendenza di giudizio e di valutazione e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e/o funzionale.

L'articolo 4 del regolamento al comma 1 recita testualmente che "Il Garante per i diritti delle persone disabili è nominato su proposta del Consiglio Comunale all'interno di una lista di nominativi che offrono garanzia di probità, indipendenza, obiettività e serenità di giudizio raccolti a seguito di indizione di apposito avviso pubblico o manifestazione di interesse."

Rileviamo quindi come connotati precipi del garante l'autonomia politica, l'indipendenza di giudizio, la garanzia di indipendenza e obiettività e serenità di giudizio.

Il Garante dei diritti delle persone con disabilità è una figura di garanzia istituzionale, chiamata ad operare nell'interesse di tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro convinzioni politiche e dalla loro appartenenza.

Il Partito Democratico, al contrario, è il principale partito della maggioranza che governa San Miniato e che sostiene l'attuale Amministrazione comunale.

È quindi evidente che la contemporanea presenza del Garante all'interno dell'organismo dirigente del partito di maggioranza pone un problema di opportunità istituzionale che questa Amministrazione non può ignorare.

È una situazione che, a nostro avviso, non può essere liquidata come una semplice coincidenza di incarichi.

Non mettiamo in discussione il diritto personale e legittimo del sig. Cupelli di svolgere attività politica.

La questione è diversa: è opportuno che una persona che ricopre un incarico comunale di garanzia sia contemporaneamente inserita nella struttura dirigente del partito che governa il Comune?

A nostro giudizio, la risposta dovrebbe essere negativa, perché una figura di garanzia deve essere indipendente agli occhi dei cittadini.

Ma il fatto che il Garante sia contemporaneamente negli organismi dirigenti del PD che sostiene Sindaco e Giunta, secondo noi, mette seriamente in discussione la sua terzietà.

La questione diventa ancora più delicata quando il Garante è chiamato a segnalare criticità dell'Amministrazione, a sollecitare interventi, a tutelare cittadini nei confronti degli uffici comunali o a rappresentare situazioni di disagio che possono derivare anche da decisioni assunte dalla maggioranza.

A chi deve rispondere politicamente un dirigente del PD? Al proprio partito.

A chi deve rispondere istituzionalmente un Garante? A tutti i cittadini.

È proprio questa evidente sovrapposizione di ruoli che riteniamo debba essere affrontata con serietà.

Non è sufficiente affermare che formalmente non esista un'incompatibilità.

La politica amministrativa non può essere governata soltanto da ciò che è formalmente consentito: esistono anche l'opportunità, la credibilità delle istituzioni e il rispetto della funzione di garanzia.